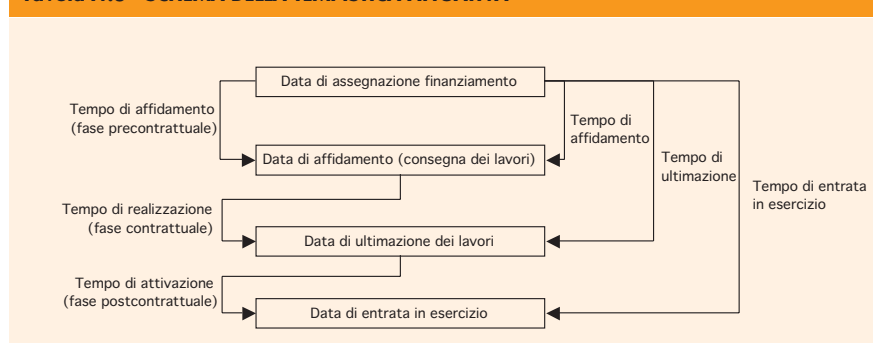


Nella Figura IV.3 è riportato lo schema della tempistica delle diverse fasi attuative degli interventi (precontrattuale, contrattuale e postcontrattuale) che permettono di calcolare sia i tempi di affidamento, di realizzazione e di attivazione, sia le durate cumulate a partire dalla data di assegnazione del finanziamento (il tempo di affidamento, quello di ultimazione e quello di entrata in esercizio).

**Tavola IV.3 - SCHEMA DELLA TEMPISTICA ATTUATIVA**



Nella Tavola IV.5 è esposto il confronto fra i dati previsti e quelli effettivi delle varie fasi attuative (affidamento, realizzazione e attivazione), relativo agli interventi con dati disponibili, ed i corrispondenti indici di variabilità relativa rispetto alla media.

Da questa Tavola emerge che, osservando la colonna dei ritardi di ciascuna fase, i maggiori scostamenti dalle previsioni, in misura percentuale, si riscontrano per la fase di affidamento dei lavori: a fronte di una previsione media di circa 3 mesi (87 giorni) la durata effettiva è di circa 8 mesi (234 giorni), con un ritardo di circa 5 mesi (147 giorni). Per la fase di realizzazione, la durata effettiva supera le previsioni del 52 per cento, mentre per la fase di attivazione lo scarto è più ridotto (22 per cento).

**Tavola IV.5 - CONFRONTO TRA LA DURATA PREVISTA E LA DURATA EFFETTIVA DELLE FASI ATTUATIVE - INTERVENTI CON DATI DISPONIBILI**

Fase attuativa	Durata prevista		Durata effettiva		Ritardo			
	Media (gg)	Indice di variabilità	Media (gg)	Indice di variabilità	Media (gg)	Indice di variabilità	Scostamento da previsioni (%)	Scostamento da previsioni cumulativo (%)
Affidamento (15 interventi)	87	39	234	77	147	118	+169%	
Realizzazione (36 interventi)	312	55	473	47	161	116	+52%	+77%
Attivazione (32 interventi)	32	291	39	249	7	1814	+22%	+73%
Totale	431	-	746	-	315	-	+73%	+73%

Per quanto riguarda quest'ultima fase, malgrado le previsioni risultino più vicine alla durata effettiva, va notato che la fase di attivazione ha un indice di variabilità molto alto e, quindi, dati molto sparsi intorno alla media. Ciò si deve, oltre che alla ridotta numerosità dei gruppi considerati, alla intrinseca eterogeneità dei dati: infatti le date di entrata in esercizio, sia previste che effettive, non si riferiscono sempre alla completa fruizione dell'opera, ma anche all'entrata in funzione di una sola parte di essa cosicché, in alcuni casi, la data di entrata in esercizio può addirittura precedere la data di ultimazione dei lavori.

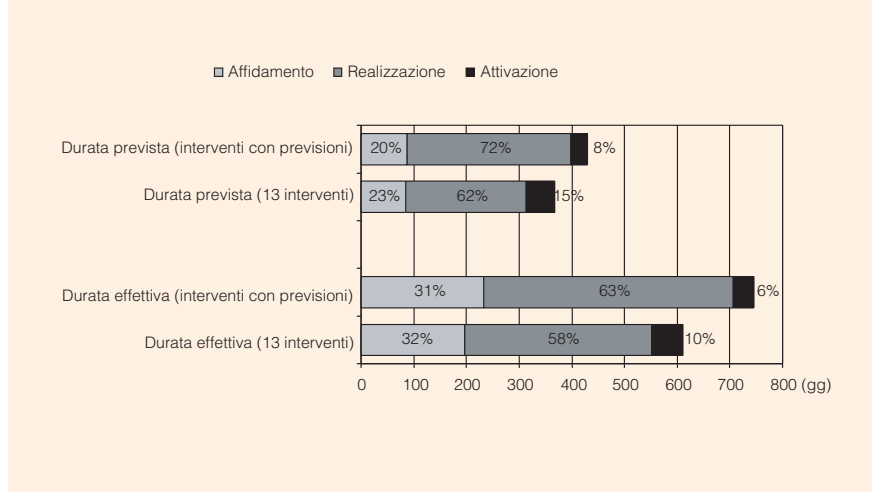
Va precisato, infine, che i totali indicati nella Tavola IV.5 sono solo una stima della durata media totale, in quanto essi sono la somma di durate medie riferite a sottoinsiemi diversi (a seconda della disponibilità dei dati). Al contrario, la necessità di tale approssimazione viene meno se si considera il sottoinsieme dei soli interventi con dati previsionali completi che, in questo caso, è costituito da 13 interventi su 40. I dati ad essi relativi sono riportati nella Tavola IV.6.

**Tavola IV.6 - CONFRONTO TRA LA DURATA PREVISTA E LA DURATA EFFETTIVA DELLE FASI ATTUATIVE - INTERVENTI CON DATI COMPLETI**

Fase attuativa	Durata prevista		Durata effettiva		Ritardo			
	Media (gg)	Indice di variabilità	Media (gg)	Indice di variabilità	Media (gg)	Indice di variabilità	Scostamento da previsioni (%)	Scostamento da previsioni cumulativo (%)
Affidamento (13 interventi)	86	40	198	46	112	84	+130%	+130%
Realizzazione (13 interventi)	226	87	354	56	128	123	+57%	+77%
Attivazione (13 interventi)	56	117	59	90	3	3259	+5%	+66%
Totale	368	-	611	-	243	-	+66%	+66%

Per il sottoinsieme in questione, si hanno scostamenti del 130 per cento fra le previsioni e la durata effettiva della fase di affidamento, del 57 per cento per la fase di realizzazione e del 5 per cento per la fase di attivazione, corrispondenti ad uno scostamento complessivo dei tempi di attuazione degli interventi dalle previsioni del 66 per cento.

In questo caso si può notare che, complessivamente, sia la durata media prevista che quella effettiva sono minori che nel caso precedente. Tuttavia, a livello percentuale, gli scostamenti sono confrontabili con gli omologhi precedenti: in particolare lo scostamento cumulativo delle fasi di affidamento e realizzazione è del 77 per cento sia per il sottoinsieme dei 13 interventi con dati completi che per tutti quelli con previsioni.

**Figura IV.4 - CONFRONTO FRA DURATA PREVISTA ED EFFETTIVA PER I 2 SOTTOINSIEMI DI INTERVENTI**

Nella Figura IV.4 si riporta il confronto fra la durata prevista e quella effettiva delle varie fasi per i 2 sottoinsiemi di interventi considerati. Le percentuali evidenziano il peso della durata di ciascuna fase sulla durata totale.

Il dato che emerge è che la durata della fase di affidamento viene sottostimata nelle previsioni anche in termini relativi: le previsioni indicano una durata media della fase di affidamento nell'ordine del 20 per cento della durata complessiva dell'intervento, mentre i dati effettivi testimoniano un valore dell'ordine del 30 per cento. Di conseguenza, sempre in termini relativi, risultano sovrastimate le previsioni per le durate delle altre fasi.

Le analisi espone quindi la tendenza delle amministrazioni a fornire previsioni eccessivamente ottimistiche, soprattutto per quanto riguarda la fase di affidamento dei lavori. Tale risultato pone un problema di affidabilità dei dati quantitativi previsionali utilizzati per il calcolo di parametri per l'assegnazione del punteggio alle schede di richiesta del finanziamento.

A maggior ragione, se si considera che tali parametri potrebbero comunque assolvere al loro scopo se il ritardo fosse pressoché lo stesso in tutti i progetti considerati; ma ciò è smentito dall'evidenza empirica relativa agli alti valori degli indici di variabilità.

L'analisi puntuale degli interventi conferma queste considerazioni.

Per 3 interventi le previsioni sono state complessivamente rispettate: si tratta del "Museo Archeologico di Teano", del "Consolidamento dell'arginatura destra dell'Arno nella Tenuta di San Rossore" e della "Ristrutturazione e riconversione dell'area autoportuale di Aosta". Per questi interventi i tempi di entrata in esercizio hanno anticipato le previsioni, rispettivamente, del 42 per cento, del 33 per cento e del 9 per cento.

Per tutti gli altri interventi le previsioni sono state superate. Tuttavia, fra quelli che si sono distinti negativamente per lo scostamento dai tempi previsti, alcuni hanno effettivamente incontrato diversi ostacoli (“Costruzione dei collettori esterni a Canino (VT)”<sup>9</sup>, “Completamento degli impianti di pubblica illuminazione a Trinitapoli (FG)”<sup>10</sup>, “Parcheggio sotterraneo Piazza Carlo III a Caserta”<sup>11</sup> e “Rinnovo linea ferroviaria Martina Franca - Lecce”<sup>12</sup>) mentre per altri (vari interventi di sistemazione di strade provinciali nella provincia di Reggio Calabria e “Recupero del centro storico di Spezzano Piccolo (CS)”) non si sono registrati limiti operativi di rilevanza; anzi, i lavori talvolta sono stati ultimati persino in anticipo sulla scadenza contrattuale. In questi casi si trattava, evidentemente, di previsioni fittizie, in quanto i rappresentanti degli enti, in sede di verifica in loco, non sono stati in grado di fornire alcuna motivazione dei ritardi riscontrati.

#### IV.5. I limiti operativi e le maggiori criticità riscontrate

Una ulteriore analisi che è stato possibile effettuare sugli interventi sottoposti a verifica in loco nell'ultimo quadrimestre 2002 è quella sui limiti operativi che hanno ostacolato il percorso attuativo degli interventi.

Nella Figura IV.5 sono riportati i limiti operativi riscontrati per i 43 interventi verificati. In ciascun caso si tratta di limiti superati, in quanto gli interventi sono tutti ultimati.

**Figura IV.5. - LIMITI OPERATIVI RISCONTRATI SUI 43 INTERVENTI VERIFICATI**



<sup>9</sup> Per Canino è stato necessario ripetere la gara d'appalto poiché la ditta aggiudicataria non si è presentata alla firma del contratto, ci sono stati lunghi tempi di elaborazione di una perizia di variante per miglioramenti aggiuntivi e i lavori sono stati ulteriormente sospesi per interventi sull'acquedotto comunale; ulteriori problemi legati ai ritardi nei trasferimenti finanziari da parte della Regione Lazio si sono potuti evitare grazie alle anticipazioni effettuate dal Comune.

<sup>10</sup> Per Trinitapoli i ritardi sono attribuibili al ricorso contro l'aggiudicazione presentato da una delle imprese partecipanti, al maltempo e ai tempi di redazione di una perizia di adeguamento.

<sup>11</sup> Per Caserta i ritardi sono da imputarsi all'interconnessione tra i lavori finanziati dal CIPE e altri lavori in corso, tra cui quelli connessi alle opere di collegamento con i sottovia delle ferrovie, e ai tempi di emanazione del provvedimento di chiusura temporanea del traffico veicolare delle aree interessate dai lavori.

<sup>12</sup> Per la ferrovia i ritardi sono dovuti a un contenzioso in fase di affidamento dei lavori e ai lavori previsti da una perizia di variante e suppletiva.

I limiti riscontrati più frequentemente, tenendo presente che per ciascun intervento si possono riscontrare anche diversi limiti, sono quelli legati alla redazione e/o all'approvazione di perizie di variante (14 interventi su 43). L'elaborazione delle perizie di variante ha richiesto fino a 9 mesi di tempo, mentre per le relative approvazioni ci sono voluti fino a 3 mesi. Le perizie sono per lo più finalizzate a miglioramenti aggiuntivi al progetto, o dettate dalla necessità di adeguamenti o nuove esigenze funzionali, ma in taluni casi si sono rese necessarie per risolvere carenze progettuali.

Seguono, in ordine di frequenza, i limiti dovuti all'indisponibilità del sito o degli immobili (6 interventi), che dipende dai motivi più vari, quali lo svolgimento di manifestazioni locali, l'effettuazione degli espropri, le difficoltà di accesso al cantiere a causa del maltempo, ecc. Altri limiti rilevanti sono le interferenze con sottoservizi o altre attività (5 interventi), i contenziosi nella fase di affidamento lavori (5 interventi) e le cause di forza maggiore (5 interventi), spesso legate al maltempo, specialmente per gli interventi nel Centro-Nord.

Meno frequenti, ma non di minore importanza, sono le difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni (4 interventi), anche in fase di realizzazione, che possono bloccare i lavori e causare ritardi di diversi mesi. Difficoltà tecniche in fase esecutiva (3 interventi), difficoltà inerenti i flussi di finanziamento da parte delle Amministrazioni competenti (3 interventi) e contenzioso in fase esecutiva (1 intervento) completano il quadro dei limiti operativi riscontrati.

Il quadro fornito dei limiti operativi si riferisce al percorso attuativo degli interventi, per i quali, tuttavia, si sono riscontrate altre criticità significative, sia durante l'attuazione che dopo l'entrata in funzione.

#### **IV.5.1. Criticità relative alla gestione e alla valorizzazione**

Per gli interventi di sistemazione di strade provinciali nella provincia di Reggio Calabria, ad esempio, le verifiche in loco hanno consentito di riscontrare la mancanza di manutenzione delle strade dopo l'ultimazione degli interventi, che in alcuni casi non sono neanche stati sufficienti a risolvere persistenti problemi di sicurezza dovuti all'intenso traffico e a restringimenti della carreggiata. Al riguardo l'Amministrazione Provinciale ha lamentato la carenza di risorse per la manutenzione stanziata dalla Regione Calabria e tuttavia non ha ancora provveduto, pur avendo da tempo terminato i lavori, a chiudere la convenzione con la Regione stessa chiedendo il saldo finale.

La gestione a regime dell'opera è risultata critica anche per l'impianto sportivo di Lenza di Gagliano (CZ), poiché, anche se il competente assessorato allo sport del Comune ha pubblicato un bando per l'affidamento della gestione, il servizio di custodia è attualmente operato solo da un impiegato comunale ed esclusivamente nelle ore pomeridiane, lasciando per il tempo rimanente l'impianto senza alcun tipo di controllo.

Anche nel caso del restauro dell'ex convento di S. Bernardino a Rossano (CS), risalente al 1400 e ora destinato a spazi espositivi e sale congressuali, si è riscontrata una significativa sottoutilizzazione del complesso, anche se il Comune sta va-

lutando possibili modalità di valorizzazione. Inoltre, in sede di verifica, sono stati evidenziati segni di umidità e insufficiente raccolta di acque piovane per cui il rappresentante del Comune ha assicurato un successivo e puntuale intervento.

Per il parcheggio di Piazza Carlo III a Caserta, uno dei fattori che ha permesso di portare a termine l'intervento è stato il fatto che tutti i diversi finanziamenti (Convenzione Agensud, POP 94/99, FIO, oltre ai fondi della legge 208/98) siano stati gestiti dalla Regione Campania, che ne ha consentito l'integrale utilizzo con travasi di partite da un finanziamento all'altro, trattando unitamente i cinque progetti nei quali si articola l'opera. Tuttavia si deve riscontrare che i ricavi della gestione provvisoria non sono sufficienti a coprire i costi, sia a causa di un sottoutilizzo del parcheggio sia a causa della tariffa particolarmente ridotta (1 euro al giorno). Inoltre, per quanto riguarda invece i rapporti contrattuali, rileva considerare che, pur in presenza di un progetto approvato nel 1999 è stata necessaria l'introduzione di quasi 100 nuovi prezzi e appare anomala anche l'approvazione delle perizie, peraltro prive delle previste relazioni esplicative, dopo l'ultimazione dei lavori.

Per l'ex convento di San Bartolomeo a Rovigo, destinato ad ospitare il Museo archeologico del territorio, l'intervento finanziato dal CIPE ha consentito di ultimare i lavori di restauro della struttura, mentre sono in via di ultimazione le sistemazioni esterne. Il progetto di allestimento generale prevede nove sale espositive, per un costo di circa 4,5 milioni di euro; tuttavia, oltre all'impegno per il reperimento delle risorse per la prosecuzione del disegno culturale riveste particolare importanza la valutazione di un piano gestionale efficace, visto che gran parte degli spazi disponibili sono inutilizzati e i ricavi della gestione non sono sufficienti per la copertura dei costi.

Per la Scuola elementare "Riccioli" di Assoro (EN), se da un lato le modalità di realizzazione e attivazione dell'opera testimoniano la presenza di un'efficace azione amministrativa, dall'altro devono segnalarsi diversi aspetti negativi. Innanzitutto i tempi e la laboriosità delle procedure amministrative per i trasferimenti finanziari dalla Regione al Comune hanno creato i presupposti giuridici per la maturazione di interessi per ritardato pagamento che l'impresa, peraltro, non ha richiesto; poi la realizzazione prevista nel progetto di locali da adibire a cucina, mentre nella scuola non viene effettuato il servizio mensa e infine lo stato di abbandono della zona servizi annessa all'impianto sportivo, di competenza del comprensorio scolastico locale.

#### **IV.5.2. Criticità relative all'attualità dell'opera**

Nel caso della condotta di scarico di una vasca di accumulo nel comprensorio irriguo del basso Fortore (FG), essa ha consentito di rendere pienamente fruibile la vasca costruita negli anni settanta, che però rischia di non essere comunque utilizzata o di avere un utilizzo estremamente parziale, in presenza di uno stato siccitoso ormai cronico che contraddistingue l'area. In un tale ambito la realizzazione della condotta avrebbe potuto essere procrastinata nel tempo, a vantaggio di altre infrastrutture di maggiore valenza.

Per il completamento dell'ammodernamento della ferrovia Martina Franca-Lecce si rileva che malgrado l'armamento messo in opera consentirebbe un mag-

gior traffico ferroviario rispetto al passato, questo risulta limitato dal materiale rotabile ormai obsoleto, tanto che la tratta potrebbe essere declassata da interesse regionale ad interesse locale.

#### **IV.5.3. Criticità di diverso tipo, dall'allungamento dei tempi alla lievitazione dei costi**

Il caso della diga di Penne sul fiume Tavo è emblematico di come un ritardo iniziale possa indurre dei ritardi a cascata ancora più sostenuti. Per il progetto, di competenza del Ministero delle Politiche Agricole, era stato previsto l'affidamento dei lavori entro ottobre 2000; tuttavia i tempi di rilascio del nulla-osta del Genio Civile e del parere del Provveditorato alle Opere Pubbliche dell'Abruzzo e la complessità dei vari passaggi procedurali per l'esperimento della gara hanno consentito l'affidamento solo nel mese di marzo 2001. Non è stato quindi possibile effettuare i lavori previsti a lago vuoto nell'ottobre 2000, quando questo era già stato svuotato per altri lavori, ma si dovrà ora attendere fino ad ottobre 2003 quando, al termine della stagione irrigua, il livello del lago potrà essere sensibilmente abbassato.

Per la Biblioteca Nazionale di Cosenza, i consistenti ritardi registrati nell'ultimazione dei lavori e nell'entrata in esercizio sono originati dalla necessità di integrare i lavori di completamento con altri previsti nel progetto originario e finanziati con altre risorse (FIO, Ministero Beni Culturali); inoltre rimane da definire la soluzione della copertura dei resti archeologici al piano terra, con il coordinamento della Soprintendenza Archeologica regionale.

Per quanto riguarda il recupero della Città vecchia di Taranto, lo slittamento dei tempi di conclusione dei lavori è stato determinato da resistenze e vischiosità amministrative, ormai superate, legate alla disponibilità della sede di attracco delle piattaforme del nuovo mercato ittico. Inoltre, i fondi CIPE sono stati accreditati alla Regione con uno scaglionamento sul triennio 1999-2001 mentre, data la specifica natura dell'intervento, il maggiore fabbisogno era concentrato all'inizio del periodo; una volta che i fondi erano disponibili, tuttavia, si sono aggiunti ulteriori ritardi nei pagamenti sia da parte della Regione al Comune che da parte del Comune all'impresa.

Per l'intervento di completamento della rete fognaria di Francavilla Fontana (BR) il costo dell'opera è salito notevolmente rispetto all'importo originario di concessione a causa dell'aggiornamento dei prezzi previsto dalla legge regionale n.27/1985 e dell'inserimento nel quadro economico di voci per oneri di concessione, gestione temporanea e spesa per l'alta vigilanza effettuata da un rappresentante dell'Acquedotto Pugliese, a cui l'opera sarà trasferita a breve. L'aumento dei costi dovrà essere attentamente valutato dalla Regione ai fini della valorizzazione dell'opera per il sopraccitato trasferimento.

## V. IL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTI NEL SETTORE SANITARIO

### V.1. Oggetto e sintesi dei risultati

Le attività di verifica degli interventi in materia di sanità ha riguardato nell'anno 2002 gli interventi inclusi in due disposizioni di legge:

Art.20 Legge 11 marzo 1988 n.67, con il Programma decennale di investimenti finalizzati al miglioramento e all'equilibrio territoriale delle strutture sanitarie delle Regioni, delle Province Autonome, degli Enti scientifici e di ricovero<sup>13</sup>;

Legge 5 Giugno 1990, n.35, con il Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids.

Il Programma decennale di investimenti, del valore complessivo di 15.494 milioni di euro, è stato articolato in due fasi di attuazione, nella seconda delle quali sono stati affidati all'Unità di verifica compiti di monitoraggio dei progetti finanziati.

Il programma delle visite in loco per il 2002 ha riguardato 116 finanziamenti relativi ad 83 progetti (27 al Nord, 30 al Centro, 26 al Sud) per un importo di risorse concesse pari a 1.287 milioni di euro.

Questi i criteri di selezione degli interventi:

- un significativo avanzamento dei lavori;
- la rilevanza dei finanziamenti (per cui le visite hanno riguardato principalmente ospedali);
- l'assenza di visite precedenti;
- la mancanza di informazioni da parte delle Regioni sullo stato di attuazione dei lavori.

Ecco una sintesi dei risultati delle verifiche:

– stato dei lavori: 6 progetti non ancora avviati a più di un anno dalla scadenza dei termini di apertura dei cantieri, 11 progetti con lavori di realizzazione sospesi e solo 15 con opere completamente eseguite;

– stato di avanzamento delle opere: la capacità di spesa delle Regioni è risultata in media del 72%; tra i progetti visitati da ultimarsi entro il 2002 appena il 18% sono risultati finanziariamente ultimati (in genere strutture dai costi molto contenuti) metà dei quali fruibili e/o in esercizio.

Il quadro realizzativo evidenzia un ritardo generalizzato nell'avanzamento dei lavori. I più frequenti limiti operativi riscontrati sono di natura:

- tecnica (carenze progettuali, perizie di variante, interferenze con altri servizi strutture ed attività e difficoltà tecniche esecutive);
- amministrativa (in un numero ridotto di casi).

Solo per 1 progetto (l'Ospedale Misericordia di Grosseto) non sono stati riscontrati limiti operativi.

<sup>13</sup> Policlinici universitari, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico di cui all'art.4 della legge 30.12.91 n. 41



Il Programma di interventi urgenti per la lotta contro l'Aids riguarda finanziamenti per complessivi 1.084 milioni di euro.

**Il numero limitato di verifiche in loco per il 2002 (20) si spiega nel fatto che pochi progetti presentavano realizzazioni significative.**

In media, l'avanzamento rilevato è stato del 65 per cento, con situazioni differenziate a livello regionale (dal mancato avvio a valori realizzativi superiori al 95 per cento).

**Dei 17 progetti avviati 3 risultano momentaneamente sospesi, 7 ancora in corso di esecuzione, 7 ultimati (con in media 15 mesi di ritardo), dei quali 5 in esercizio.**

Come per i progetti finanziati sull'art.20, gli ostacoli più frequentemente riscontrati sono quelli di natura tecnica (carenze progettuali e conseguenti perizie di variante) e amministrativa (disfunzioni degli uffici nella predisposizione degli atti).

## **V.2. Programma decennale di investimenti ex art.20 Legge 11 marzo 1988, n.67**

### **V.2.1. Quadro finanziario di riferimento e utilizzo dei fondi disponibili**

Il programma decennale di investimenti, che metteva a disposizione 15.494 milioni di euro per il miglioramento e l'equilibrio territoriale delle strutture sanitarie delle Regioni, delle Province Autonome, degli Enti scientifici e di ricovero<sup>14</sup> è stato articolato in due fasi di attuazione, secondo la ripartizione finanziaria regionale riportata nella Tavola V.1:

- la prima fase, di competenza del CIPE, relativa ad una disponibilità di risorse pari a 4.855 milioni di euro (originariamente 5.165), si è sostanzialmente conclusa nel 1998, ad eccezione di una modesta quota destinata al settore materno-infantile;
- la seconda fase, relativa ai restanti 10.639 milioni di euro (cui vanno aggiunti ulteriori 2.066 milioni di euro messi a disposizione della finanziaria 2002, ma non ancora ripartiti), ha preso avvio per una disponibilità limitata di 1.291 milioni di euro, a fronte della quale il CIPE, con delibera del 06.05.98, ha individuato un programma specifico di opere prioritarie, per consentire la prosecuzione delle opere già avviate nella I fase e gli interventi per la sicurezza delle strutture sanitarie.

Nella seduta del 06.08.1999, in attuazione dell'art.3 della legge 17 maggio 1999 n.144, il CIPE ha proceduto al riordino delle proprie competenze ed ha attribuito al Ministero della Sanità (oggi Ministero della Salute) le funzioni di ammissione dei progetti ai finanziamenti previsti dall'art.20 e dalla legge 135/90.

Risultano quindi introdotte modifiche procedurali nella gestione complessiva dei finanziamenti di seconda fase. Lo strumento programmatico di riferimento è costituito dagli accordi sanitari di programma stipulati fra Ministero dell'Economia, Ministero della Salute e Regioni le quali, con il successivo inoltro

<sup>14</sup> Policlinici universitari, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico, di cui all'art.4 della legge 30.12.91 n. 41

**Tavola V.1 - ART. 20 LEGGE 67/88 - RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE ASSEGNAZIONI DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTI NEL SETTORE SANITARIO (valori in migliaia di euro)**

REGIONI	ASSEGNAZIONI DI PROGRAMMA					
	I FASE (I Triennio)		II FASE (II e III Triennio)		TOTALE	
	Importo	Distrib. %	Importo	Distrib. %	Importo	Distrib. %
PIEMONTE	313.826,58	6,46	678.270,08	6,38	992.096,66	6,40
VALLE D'AOSTA	14.744,33	0,30	31.865,91	0,30	46.610,24	0,30
LOMBARDIA	578.806,16	11,92	1.201.068,03	11,29	1.779.874,19	11,49
P.A. BOLZANO	33.868,73	0,70	73.199,50	0,69	107.068,23	0,69
P.A. TRENTO	36.877,60	0,76	79.702,21	0,75	116.579,82	0,75
VENETO	288.983,97	5,95	624.575,60	5,87	913.559,58	5,90
FRIULI V.G.	96.188,03	1,98	207.889,40	1,95	304.077,43	1,96
LIGURIA	158.574,48	3,27	339.111,80	3,19	497.686,27	3,21
EMILIA R.	299.412,79	6,17	614.052,79	5,77	913.465,58	5,90
<b>Totale Nord</b>	<b>1.821.282,67</b>	<b>37,52</b>	<b>3.849.735,32</b>	<b>36,19</b>	<b>5.671.017,99</b>	<b>36,60</b>
TOSCANA	266.915,25	5,50	497.455,42	4,68	764.370,67	4,93
UMBRIA	63.529,36	1,31	140.735,02	1,32	204.264,38	1,32
MARCHE	102.707,27	2,12	226.332,07	2,13	329.039,34	2,12
LAZIO	371.874,79	7,66	795.573,96	7,48	1.167.448,75	7,53
<b>Totale Centro</b>	<b>805.026,67</b>	<b>16,58</b>	<b>1.660.096,47</b>	<b>15,60</b>	<b>2.465.123,15</b>	<b>15,91</b>
ABRUZZO	137.004,14	2,82	285.087,82	2,68	422.091,96	2,72
MOLISE	48.367,74	1,00	104.831,97	0,99	153.199,71	0,99
CAMPANIA	526.105,35	10,84	1.130.912,01	10,63	1.657.017,36	10,69
PUGLIA	376.810,57	7,76	814.789,78	7,66	1.191.600,34	7,69
BASILICATA	68.929,95	1,42	142.494,07	1,34	211.424,03	1,36
CALABRIA	198.491,95	4,09	424.925,76	3,99	623.417,71	4,02
SICILIA	496.353,30	10,22	1.256.885,15	11,81	1.753.238,44	11,32
SARDEGNA	160.082,01	3,30	345.982,74	3,25	506.064,75	3,27
<b>Totale Sud</b>	<b>2.012.145,00</b>	<b>41,45</b>	<b>4.505.909,30</b>	<b>42,35</b>	<b>6.518.054,30</b>	<b>42,07</b>
IRCCS, IZS, UNIV.	216.240,50	4,45	623.271,03	5,86	839.511,54	5,42
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>4.854.694,85</b>	<b>100,00</b>	<b>10.639.012,12</b>	<b>100,00</b>	<b>15.493.706,97</b>	<b>100,00</b>

delle richieste di finanziamento dei progetti esecutivi previsti nell'accordo di programma, procedono all'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le norme procedurali della seconda fase sono state fissate in un accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sancito nella Conferenza Stato-Regioni tenutasi il 19.02.2002. Tale accordo prevede, tra l'altro, la definizione dei compiti dell'Unità di verifica nella fase di monitoraggio dei progetti finanziati che sarà oggetto di un successivo protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Economia e quello della Salute.

Per quanto riguarda gli aspetti esclusivamente finanziari, si ricorda che nel complesso i finanziamenti (concessi dal CIPE e poi dal Ministero della Salute) dall'inizio dell'operatività dell'art.20 della legge 67/88 al 31/12/2002 (circa 12 anni) riguardano 2.733 progetti per un importo di 7.870 milioni di euro pari al 62 per cento delle risorse disponibili (circa 12.601 milioni di euro) ed al 45 per cento delle assegnazioni complessive di programma (17.560 milioni di euro).

### V.2.2. Le verifiche con sopralluogo effettuate nell'anno 2002

La predisposizione del programma ispettivo di visite-sopralluogo nel corso del 2002 ha richiesto, come di consueto, l'accertamento preliminare dello stato degli adempimenti, relativo all'effettivo avvio dei lavori previsti dai progetti di I fase, per i quali i termini di apertura cantieri venivano a scadenza entro il 31.12.1999.

Individuato, in tal modo, un numero congruo di interventi caratterizzati da un significativo avanzamento dei lavori, le verifiche sono state concentrate sulle iniziative di più rilevanti dimensioni non ancora visitate e per le quali le regioni non avevano fatto pervenire informazioni sullo stato di attuazione dei lavori.

Il programma delle visite in loco per il 2002 ha riguardato 116 finanziamenti relativi ad 83 progetti ripartiti fra Nord (27 progetti), Centro (30 progetti) e Sud (26 progetti) per un importo di risorse concesse pari a 1.287 milioni di euro.

Come evidenziato nella Tavola V.2, il criterio di selezione adottato (la rilevanza dei finanziamenti) ha comportato che il programma di visite riguardasse quasi esclusivamente ospedali (71 progetti su 83) e solo marginalmente gli altri comparti della assistenza e prevenzione.

Una prima analisi, consentita dalle risultanze delle verifiche, fa riferimento allo stato dei lavori ed è riportata nella Tavola V.3: 6 progetti (3 della Regione Toscana e 3 della Regione Sicilia) non risultavano ancora avviati, nonostante i termini di apertura dei cantieri fossero scaduti da più di un anno; 77 progetti risultavano in corso di realizzazione, 11 progetti con lavori di realizzazione momentaneamente sospesi e solo 15 progetti con opere completamente eseguite.

Lo stato di realizzazione dei progetti è sintetizzato nella Tavola 5.4 che parte dalla ricostruzione della struttura dei costi delle iniziative visitate: l'importo globale dei finanziamenti è pari a 1.287 milioni di euro, cui corrispondono, sommando l'apporto di risorse regionali, costi progettuali gravanti sull'art.20 per 1.634 milioni di euro. Se si tiene conto che i succitati 83 progetti per essere completati dovranno far ricorso ad ulteriori risorse previste dagli accordi di programma e che molti di essi hanno già goduto finanziamenti pregressi di diversa copertura (FSR, FIO, Agensud, etc.), i costi complessivi dei progetti visitati nel 2002 raggiungono 2.109 milioni di euro.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere, riportato nella medesima Tavola V.4, va premesso che, per il diverso numero dei casi osservati in ciascuna regione e per la non omogeneità delle date di inizio dei lavori, le risultanze non consentono una lettura comparativa dei dati aggregati, ma solo una prima analisi delle singole situazioni progettuali considerate: i progetti delle Regioni Veneto, Liguria, Toscana, Abruzzo, Puglia e Calabria presentano avanzamenti ed impieghi dei finanziamenti di gran lunga più elevati di quelli delle restanti regioni, con quote comprese tra il 56 e il 74 per cento. Sotto il profilo della realizzazione delle strutture ospedaliere interessate, tenendo conto del costo complessivo delle stesse, si evidenzia un più significativo avanzamento dei progetti meridionali (in media il 63 per cento) in quanto, per essi, risulta più consistente la quota di risorse già accordate (e conseguentemente spese) ai sensi delle precedenti leggi agevolative per il mezzogiorno.

**Tavola V.2 - ART. 20 LEGGE 67/88 - PROGETTI VERIFICATI NEL CORSO DEL 2002: FINANZIAMENTI CONCESSI PER LINEE DI INTERVENTO**  
(Situazione al 31.12.2002) (valori in migliaia di euro)

REGIONE	FINANZIAMENTI CONCESSI														
	TOTALI			PER LINEE DI INTERVENTO											
	N.	N. progetti	Importo	Servizi territoriali			Residenze sanitarie assistenziali			Ospedali			Servizi generali		
N.				Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	
PIEMONTE	18	14	245.595,4	0	0	0,00	0	0	0,00	14	245.595,4	100,00	0	0	0,00
VENETO	4	3	57.765,7	0	0	0,00	0	0	0,00	3	57.765,7	100,00	0	0	0,00
LIGURIA	13	10	58.107,6	0	0	0,00	1	10.303,3	17,73	8	46.614,4	80,22	1	1.189,9	2,05
<b>Totale Nord</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>361.468,7</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00</b>	<b>1</b>	<b>10.303,3</b>	<b>2,85</b>	<b>25</b>	<b>349.975,5</b>	<b>96,82</b>	<b>1</b>	<b>1.189,9</b>	<b>0,33</b>
TOSCANA	30	17	426.808,2	0	0	0,00	0	0	0,00	17	426.808,2	100,00	0	0	0,00
MARCHE	12	9	78.876,4	1	588,8	0,00	1	724,1	0,92	7	77.563,6	98,34	0	0	0,00
LAZIO	4	4	40.539,3	0	0	0,00	0	0	0,00	4	40.539,3	100,00	0	0	0,00
<b>Totale Centro</b>	<b>46</b>	<b>30</b>	<b>546.223,9</b>	<b>1</b>	<b>588,8</b>	<b>0,11</b>	<b>1</b>	<b>724,1</b>	<b>0,13</b>	<b>28</b>	<b>544.911,1</b>	<b>99,76</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,00</b>
ABRUZZO	5	3	101.722,4	0	0	0,00	0	0	0,00	3	101.722,4	100,00	0	0	0,00
CAMPANIA	5	5	39.003,3	0	0	0,00	1	1.363,4	3,50	4	37.639,9	96,50	0	0	0,00
PUGLIA	15	11	155.577,0	0	0	0,00	0	0	0,00	6	112.109,9	72,06	5	43.467,1	27,94
CALABRIA	3	1	5.837,5	0	0	0,00	0	0	0,00	1	5.837,5	100,00	0	0	0,00
SICILIA	7	6	77.025,4	2	9.108,8	11,83	0	0	0,00	4	67.916,7	88,17	0	0	0,00
<b>Totale Sud</b>	<b>35</b>	<b>26</b>	<b>379.165,6</b>	<b>2</b>	<b>9.108,8</b>	<b>2,40</b>	<b>1</b>	<b>1.363,4</b>	<b>0,36</b>	<b>18</b>	<b>325.226,3</b>	<b>85,77</b>	<b>5</b>	<b>43.467,1</b>	<b>11,46</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>116</b>	<b>83</b>	<b>1.286.858,2</b>	<b>3</b>	<b>9.697,5</b>	<b>0,76</b>	<b>3</b>	<b>12.390,8</b>	<b>0,96</b>	<b>71</b>	<b>1.220.112,9</b>	<b>94,81</b>	<b>6</b>	<b>44.657,0</b>	<b>3,47</b>

(\*) Comprensivi delle risorse a carico delle Regioni.

**Tavola V.3 - PROGETTI VERIFICATI 2002: STATO DEI LAVORI (Situazione al 31.12.2002)** (valori in migliaia di euro)

REGIONI	Progetti verificati		Progetti non avviati		Progetti avviati		DI CUI:					
	N.	Importo concesso	N.	Importo	N.	Importo	Lavori in corso		Lavori sospesi		Lavori eseguiti	
							N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PIEMONTE	14	245.595,4	0	0	14	245.595,4	9	220.236,3	4	20.649,0	1	4.710,1
VENETO	3	57.765,7	0	0	3	57.765,7	2	51.878,1	0	0,0	1	5.887,6
LIGURIA	10	58.107,6	0	0	10	58.107,6	6	46.332,4	1	245,3	3	11.529,9
<b>Totale Nord</b>	<b>27</b>	<b>361.468,7</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>27</b>	<b>361.468,7</b>	<b>17</b>	<b>318.446,8</b>	<b>5</b>	<b>20.894,3</b>	<b>5</b>	<b>22.127,6</b>
TOSCANA	17	426.808,2	3	33.009,3	14	393.798,9	7	97.942,4	1	44.402,4	6	251.454,1
MARCHE	9	78.876,4	0	0	9	78.876,4	7	65.467,1	1	11.254,1	1	2.155,2
LAZIO	4	40.539,3	0	0	4	40.539,3	3	39.509,0	0	0,0	1	1.030,3
<b>Totale Centro</b>	<b>30</b>	<b>546.223,9</b>	<b>3</b>	<b>33.009,3</b>	<b>27</b>	<b>513.214,6</b>	<b>17</b>	<b>202.918,5</b>	<b>2</b>	<b>55.656,5</b>	<b>8</b>	<b>254.639,6</b>
ABRUZZO	3	101.722,4	0	0	3	101.722,4	2	101.329,9	0	0,0	1	392,5
CAMPANIA	5	39.003,3	0	0	5	39.003,3	3	20.199,1	2	18.804,2	0	0,0
PUGLIA	11	155.577,0	0	0	11	155.577,0	8	93.305,2	2	19.586,6	1	42.685,2
CALABRIA	1	5.837,5	0	0	1	5.837,5	1	5.837,5	0	0,0	0	0,0
SICILIA	6	77.025,4	3	17.449,0	3	59.576,4	3	59.576,4	0	0,0	0	0,0
<b>Totale Sud</b>	<b>26</b>	<b>379.165,6</b>	<b>3</b>	<b>17.449,0</b>	<b>23</b>	<b>361.716,6</b>	<b>17</b>	<b>280.248,1</b>	<b>4</b>	<b>38.390,8</b>	<b>2</b>	<b>43.077,7</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>83</b>	<b>1.286.858,2</b>	<b>6</b>	<b>50.458,4</b>	<b>77</b>	<b>1.236.399,9</b>	<b>51</b>	<b>801.613,4</b>	<b>11</b>	<b>114.941,6</b>	<b>15</b>	<b>319.844,9</b>

**Tavola V.4 - ART. 20 LEGGE 67/88 - PROGETTI VERIFICATI NEL CORSO DEL 2002: COSTI COMPLESSIVI, IMPIEGO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI ED AVANZAMENTO (Situazione al 31.12.2002) (valori in migliaia di euro)**

REGIONE	Finanziamenti concessi			COSTO PROGETTI		Impiego finanziamenti		AVANZAMENTO PROGETTI			
	N. a	N. Progetti b	Importo c	In esecuzione	Complessivi	Importo speso f	% g = (f/c)	In esecuzione	Complessivi		
				Importo d	Importo e			Importo speso h	% i = (h/d)	Importo speso l	% m = (l/e)
PIEMONTE	18	14	245.595,4	359.431,3	441.948,2	139.735,7	56,90	149.748,2	41,66	166.632,8	37,70
VENETO	4	3	57.765,7	79.740,9	79.740,9	47.994,3	83,08	52.691,0	66,08	52.691,0	66,08
LIGURIA	13	10	58.107,6	63.610,4	65.008,5	43.946,4	75,63	46.759,0	73,51	46.759,0	71,93
<b>Totale Nord</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>361.468,7</b>	<b>502.782,7</b>	<b>586.697,6</b>	<b>231.676,4</b>	<b>64,09</b>	<b>249.198,2</b>	<b>49,56</b>	<b>266.082,7</b>	<b>45,35</b>
TOSCANA	30	17	426.808,2	571.600,0	630.637,3	291.429,4	68,28	393.129,1	68,78	395.664,3	62,74
MARCHE	12	9	78.876,4	102.522,9	205.501,8	35.159,9	44,58	39.151,6	38,19	52.005,7	25,31
LAZIO	4	4	40.539,3	42.672,8	59.715,8	15.211,7	37,52	15.308,3	35,87	32.351,4	54,18
<b>Totale Centro</b>	<b>46</b>	<b>30</b>	<b>546.223,9</b>	<b>716.795,7</b>	<b>895.854,9</b>	<b>341.801,0</b>	<b>62,58</b>	<b>447.588,9</b>	<b>62,44</b>	<b>480.021,4</b>	<b>53,58</b>
ABRUZZO	5	3	101.722,4	111.814,0	223.067,5	72.992,9	71,76	76.164,5	68,12	187.418,1	84,02
CAMPANIA	5	5	39.003,3	46.567,9	78.010,8	13.340,6	34,20	15.716,3	33,75	15.716,3	20,15
PUGLIA	15	11	155.577,0	167.341,8	194.351,0	99.721,1	64,10	107.417,9	64,19	110.723,2	56,97
CALABRIA	3	1	5.837,5	6.144,8	6.144,8	3.467,0	59,39	3.467,0	56,42	3.467,0	56,42
SICILIA	7	6	77.025,4	82.218,9	125.112,2	39.559,6	51,36	39.694,9	48,28	77.423,6	61,88
<b>Totale Sud</b>	<b>35</b>	<b>26</b>	<b>379.165,6</b>	<b>414.087,4</b>	<b>626.686,4</b>	<b>229.081,2</b>	<b>60,42</b>	<b>242.460,5</b>	<b>58,55</b>	<b>394.748,1</b>	<b>62,99</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>116</b>	<b>83</b>	<b>1.286.858,2</b>	<b>1.633.665,8</b>	<b>2.109.238,9</b>	<b>802.558,5</b>	<b>62,37</b>	<b>939.247,6</b>	<b>57,49</b>	<b>1.140.852,3</b>	<b>54,09</b>

(\*) Comprensivi delle risorse a carico delle Regioni.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ulteriori elementi di analisi in ordine all'andamento esecutivo degli interventi possono essere forniti dall'individuazione del numero dei progetti che si sarebbero dovuti ultimare entro il 2002 e dal calcolo del livello di spesa che gli stessi avrebbero dovuto raggiungere se fossero state rispettate le previsioni di durata lavori indicate nella fase di progettazione.

L'analisi è riportata nella Tavola V.5: degli 83 interventi verificati, 6 progetti non risultano nemmeno avviati, mentre, di quelli avviati, ben 62 (75 per cento del totale "verificato") avrebbero dovuto essere già completati secondo le indicazioni di durata previste nei progetti e, quindi, presentare livelli di spesa tali da esaurire gli importi concessi per il primo triennio finanziario.

**Tavola V.5 - ART. 20 LEGGE 67/88 - PROGETTI VERIFICATI NEL CORSO DEL 2002: ESECUZIONE E PREVISIONE DI ULTIMAZIONE CON RIFERIMENTO AL 31.12.2002** (valori in migliaia di euro)

REGIONE	PROGETTI VERIFICATI		NON AVVIATI		AVVIATI			
					con ultimazione prevista entro 31.12.2002		con ultimazione prevista oltre 31.12.2002	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
PIEMONTE	14	359.431,3	0	0,0	9	82.199,8	5	277.231,5
VENETO	3	79.740,9	0	0,0	2	9.347,9	1	70.393,1
LIGURIA	10	63.610,4	0	0,0	8	41.144,1	2	22.466,4
<b>Totale Nord</b>	<b>27</b>	<b>502.782,7</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>19</b>	<b>132.691,7</b>	<b>8</b>	<b>370.090,9</b>
TOSCANA	17	571.600,0	3	54.124,7	9	407.152,4	5	110.322,9
MARCHE	9	102.522,9	0	0,0	8	62.084,8	1	40.438,1
LAZIO	4	42.672,8	0	0,0	4	42.672,8	0	0,0
<b>Totale Centro</b>	<b>30</b>	<b>716.795,7</b>	<b>3</b>	<b>54.124,7</b>	<b>21</b>	<b>511.910,0</b>	<b>6</b>	<b>150.761,0</b>
ABRUZZO	3	111.814,0	0	0,0	3	111.814,0	0	0,0
CAMPANIA	5	46.567,9	0	0,0	5	46.567,9	0	0,0
PUGLIA	11	167.341,8	0	0,0	10	140.661,2	1	26.680,7
CALABRIA	1	6.144,8	0	0,0	1	6.144,8	0	0,0
SICILIA	6	82.218,9	3	18.572,3	3	63.646,6	0	0,0
<b>Totale Sud</b>	<b>26</b>	<b>414.087,4</b>	<b>3</b>	<b>18.572,3</b>	<b>22</b>	<b>368.834,4</b>	<b>1</b>	<b>26.680,7</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>83</b>	<b>1.633.665,8</b>	<b>6</b>	<b>72.697,0</b>	<b>62</b>	<b>1.013.436,1</b>	<b>15</b>	<b>547.532,6</b>

Se, come rappresentato nella Tavola V.6, si analizzano le situazioni riscontrate per i 62 progetti da completarsi nel 2002 e si mettono a confronto le spese previste nei cronoprogrammi progettuali e quelle effettivamente rilevate, si evidenzia una mancata realizzazione valutabile complessivamente pari a circa 282 milioni di euro.

La capacità di spesa delle Regioni, misurata come rapporto tra importi di spesa effettivi ed importi previsti, è risultata in media del 72 per cento, con valori superiori solo nelle Regioni Piemonte, Liguria e Toscana e con scarti significativi nelle regioni Campania e Lazio per valori compresi tra il 34 ed il 36 per cento.